

Milano - Domenica 3 Ottobre 2021

Lavori non pagati, stop ai cantieri della Lodi medioevale

Fondi dal governo per un milione di euro. L'ingiunzione dell'azienda edile. Fermo il progetto turistico

Lodi Hanno effettuato quasi la metà dei lavori, messo in sicurezza cunicoli e passaggi segreti del '400, riportato alla luce una delle porte originali (XVI secolo). Poi hanno depositato gli attrezzi, chiuso a chiave il cantiere e incrociato le braccia. Perché del milione stanziato dal ministero delle Infrastrutture prima della pandemia, l'azienda che ha vinto l'appalto per il progetto Lodi Murata non ha ancora visto un euro. Un gesto forte quello della Farina Aurelio Costruzioni di Cura Carpignano. Una ditta edile pavese che l'anno scorso era riuscita a ottenere il ghiotto appalto da 900mila euro del ministero delle Infrastrutture. Ma il Provveditorato alle opere pubbliche, è l'accusa, non paga da mesi.

Il progetto riveste una particolare importanza per i lodigiani. Vent'anni fa, per la prima volta, tre appassionati di storia rivelarono l'esistenza di una fitta rete di cunicoli, passaggi segreti, revellini realizzati a partire dal 1400 prevalentemente dai genieri degli Sforza. Nel 2019 il sogno dell'associazione culturale Lodi Murata diventa realtà con un progetto finanziato dal governo per aprire ai turisti tre percorsi guidati nelle viscere della Lodi Segreta. Ora, quasi un anno dopo l'inizio dei lavori, l'azienda vincitrice dell'appalto ha posato pala e piccone. Da sette mesi non ha ancora preso un euro nonostante abbia presentato due stati di avanzamento lavori ed emesso fatture per 160 mila euro. Il 10 agosto scorso dall'azienda è partita una diffida al Provveditorato dei Lavori Pubblici di Lombardia ed Emilia Romagna. I pagamenti non sono mai arrivati, perciò a Farina Aurelio, una realtà con meno di cinque dipendenti e importanti opere nel Pavese — ha presentato al Provveditorato un'ingiunzione di pagamento.

Si bloccano dunque i lavori per il rilancio turistico di Lodi, un progetto che avrebbe portato l'anno prossimo i visitatori alla scoperta di un pezzo della città medievale e della sua storia. Due percorsi guidati sotterranei più uno in superficie, un ponte levatoio ricostruito, sale e passaggi mai visti, totem informativi sulla Lodi fortificata del XV e XVI secolo. «Una goccia nel mare di ciò che si potrebbe ancora trovare nel sottosuolo», commenta Giorgio Granati, presidente di Lodi Murata. Fu lui, insieme agli ingegneri Sandro De Palma e Costantino Carinelli a scoprire per primo l'antico sistema difensivo della città e a premere perché diventasse progetto turistico. Ora non è felice dello stop ai lavori: «C'è un problema di inadempienza che riguarda l'ufficio preposto ai pagamenti. Speriamo venga risolto presto perché il tesoro di Lodi Murata merita di essere visto a dal grande pubblico. È un progetto ritenuto importante dallo stesso governo italiano. E lo Stato non paga una ditta che sta lavorando bene».

Lo testimoniano le scoperte effettuate durante i lavori. Scoperte sensazionali, come Porta Regale, di fianco al Torrione, che si pensava fosse una ricostruzione del 1958 e invece ha rivelato tanti elementi (fra cui la pavimentazione originale) dell'antico portale del '500. L'azienda per il momento non commenta. Aspetta che la situazione si smuova. Solo allora i lavori riprenderanno. Ma sono già in ritardo.

Francesco Gastaldi